

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI ADOTTATI

(dalle Linee Guida del MIUR del 18 -12 – 2014 nota n. 7443



“La realtà dell’adozione è, da tempo, ampiamente diffusa nella nostra società e chiaro è il suo valore quale strumento a favore dell’Infanzia e come contribuisca alla crescita culturale e sociale del nostro Paese. In Italia, soltanto nel periodo 2010-2013, sono stati adottati circa 14.000 bambini con l’adozione internazionale e oltre 4000 con quella nazionale. Conseguentemente, anche la presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno quantitativamente rilevante. In molti casi, inoltre, soprattutto per i bambini adottati internazionalmente, il tema del confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai 6 anni”.

Dalle linee guida del MIUR

La scuola è un’esperienza importantissima nella vita di ogni minore adottato, riveste sicuramente una grande importanza nel determinare la qualità del suo inserimento nel nuovo contesto sociale: rappresenta il primo luogo di socializzazione successivo a quello protettivo del mondo familiare. La ricchezza delle dinamiche relazionali che ha modo di sperimentare con i pari e i docenti fanno della scuola un luogo di grande significatività nella sua formazione psichica, affettiva e cognitiva. Si ritiene fondamentale costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace, al fine di elaborare obiettivi comuni per l’acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell’alunno adottato.

La scuola ha il difficile compito di individuare il sottile equilibrio tra occasioni che esigono di considerarlo uguale ai compagni e momenti in cui non si può trascurare la diversità della sua storia, in particolare, tenendo conto del fatto che spesso si manifestano disagi e difficoltà a livello

scolastico riconducibili al suo vissuto. In altre parole, gli insegnanti, con la collaborazione dei genitori, devono scoprire le specificità, o diversità, che si possono ricondurre alle esperienze pregresse. Riconosciuta tuttavia la diversità occorre non considerarla come un ostacolo, bensì come una condizione da gestire in modo costruttivo per perseguire il percorso di formazione e maturazione del minore, valutando i suoi progressi personali in termini di cambiamento e di crescita.

Con la presenza nella nostra scuola nel ciclo dell'Infanzia e Primaria di alunni adottivi si è sentita la necessità di creare un "Protocollo di accoglienza per gli alunni adottivi" per dare a tutti i docenti gli strumenti, gli spunti metodologici e didattici per affrontare così, serenamente, l'inserimento di questi bambini. L'intenzione è di essere uno strumento di lavoro, che consenta di realizzare un'accoglienza "competente", cioè che traduca il "clima", gli atteggiamenti, le attitudini, in criteri, indicazioni, dispositivi, atti, materiali... allo scopo di facilitare l'inserimento degli alunni adottati. Quale strumento di lavoro, può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola, al fine di migliorare l'inserimento e l'integrazione del bambino adottato.

MOTIVI DEL PROTOCOLLO

Perché il bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero.

- Il bambino adottato ha la sua specificità: ha un passato ed un presente diversi.
- Per prefissare pratiche condivise
- Per evitare stereotipi e pregiudizi
- Per orientare chi non è preparato ad accogliere un minore adottato
- Per potenziare e valorizzare le competenze delle figure scolastiche

Bisogna ricordare che tutti i bambini adottati hanno sperimentato alcune esperienze sfavorevoli prima dell'adozione: vissuti dolorosi quali separazione dai genitori di nascita e da eventuali fratelli; periodi di istituzionalizzazione; esperienze di maltrattamento fisico e/o psicologico; affidi o adozioni non riuscite. Inoltre i bambini con adozione internazionale, devono confrontarsi con numerosi cambiamenti (linguistici, climatici, alimentari...) e inserirsi in contesti per loro completamente nuovi. Infine, anche le differenze culturali e somatiche contribuiscono a rendere il percorso di integrazione nel nuovo contesto di vita più complesso e delicato.

Alla luce di tutto ciò si evidenzia in gran parte dei bambini adottati la presenza di "aree critiche" da tener ben presente. Esse, tuttavia, non devono per forza esserci né tanto meno sono presenti nella stessa misura in tutti i bambini.

- **Difficoltà di apprendimento:** la percentuale dei DSA è elevata ma i bambini adottati (per il loro precedente vissuto traumatico), possono presentare anche problematiche nella sfera psico-emotiva e cognitiva che interferiscono con le capacità di apprendimento: deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione...
- **Difficoltà psico-emotive:** sempre in conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute, si possono manifestare difficoltà nel controllo delle emozioni: comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati... Questi bimbi necessitano quindi di tempi medio-lunghi per acquisire modalità di relazione adeguate, imparando a riconoscere e esprimere correttamente le proprie emozioni. Si tratta di un percorso

impegnativo che va tenuto nella giusta considerazione soprattutto per coloro che iniziano quasi contemporaneamente inserimento in famiglia e a scuola.

- **Scolarizzazione nei Paesi d'origine:** in molti Paesi il percorso scolastico è strutturato diversamente rispetto l'Italia: in alcuni paesi la scuola Primaria inizia a sette anni; in altri dura solo quattro anni; in altri ancora, in particolare se sono bambini diversamente abili possono aver frequentato scuole speciali.
- **Bambini segnalati con bisogni speciali o particolari:** ci si riferisce a:
 - Adozioni di due o più minori
 - Bambini di sette o più anni di età
 - Bambini con significativi problemi di salute o disabilità
 - Bambini reduci da esperienze particolarmente difficili o traumatiche

Chiaramente, soprattutto per le ultime due tipologie, saranno bambini che potranno presentare problematiche sia sul piano degli apprendimenti sia dell'adattamento all'ambiente scolastico. Anche per la salute non tutti i Paesi hanno lo stesso standard valutativo.

- **Età presunta**
- **Preadolescenza e adolescenza**
- **Italiano come L2** . i bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente il vocabolario di base dell'italiano e le espressioni più comuni mentre il linguaggio più astratto necessita di tempi più lunghi: ciò va ad intersecarsi con le difficoltà di apprendimento già evidenziate. Inoltre, la modalità di apprendimento della lingua non è "additiva" come per i bambini stranieri ma "sottrattiva" perché la nuova lingua sostituisce completamente quella d'origine. Ciò può portare in certi momenti a un vero e proprio "vuoto di vocaboli" provocando rabbia ed emozioni negative che possono sfociare in un disturbo per l'apprendimento scolastico.
- **Identità etnica:** va ricordato che un bambino adottato internazionalmente NON è un bambino straniero immigrato ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti: può avere tratti somatici differenti ma ha genitori italiani e vive in un ambiente culturale italiano. Si possono manifestare, da parte dell'alunno adottato, momenti di nostalgia /orgoglio verso la sua cultura di provenienza a momenti di rifiuto/rimozione. La scuola quindi, è chiamata a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza che ci sono italiani con tratti somatici differenti accettando la diversità come valore aggiunto nel processo di inclusione.

DESTINATARI

Insegnanti di scuola dell'infanzia, scuola primaria che abbiano già incontrato nella loro esperienza professionale bambini adottivi ma anche che, pur non avendone esperienza diretta, ritengano di voler riflettere sulle sfide creative e di crescita, personale e del gruppo classe, che la presenza di questi ragazzi rappresenta.

OBIETTIVI

Attualmente in Italia, non esiste una normativa che regoli l'inserimento scolastico del minore adottato. Molti istituti scolastici fanno così riferimento alle indicazioni del Ministero riguardanti i minori stranieri, non tenendo presente che trattasi di situazioni completamente distinte.

L'obiettivo principale del protocollo, è quello di:

- diffondere una **giusta cultura dell'infanzia**,
- facilitare i rapporti scuola-famiglia,
- sensibilizzare gli insegnanti,
- agevolare l'inserimento e l'integrazione del minore adottato/a.

PROPOSTA DI AUTOREGOLAMENTAZIONE INTERNA

- Gli insegnanti saranno tenuti ad essere informati dal docente referente, e ad avere colloqui con i genitori per conoscere il vissuto del bambino, per essere di supporto reciproco e per concordare insieme strategie educative.
- Gli insegnanti, se necessario potranno far riferimento all'Ente autorizzato o servizio adozioni territoriali che hanno seguito la famiglia nel percorso adottivo.
- Il team docente concorderà le strategie da attuare per favorire un clima affettivo, socio-relazionale positivo.
- Il team docente si confronterà sistematicamente sulle strategie comuni di tipo educativo , affettivo, socio-relazionale nei rapporti individuali con l'alunno adottato (strategie supportate dagli incontri e dai colloqui con i genitori).
- Gli insegnanti avranno la sensibilità di organizzare diversi percorsi scolastici per affrontare temi quali: "La diversità è una ricchezza", "Accettazione di sé e degli altri", "Io sono unico", "L'adozione", (Metodologia Life Skills Education, Sussidi: Libri, DVD videocassette ecc.)
- I docenti avranno cura di trasmettere le informazioni al passaggio dei diversi gradi di scuola.

Scuola dell'Infanzia – assegnazione dell'alunno alla sezione:

Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia effettueranno, concordandolo con la famiglia l'inserimento nella sezione o classe più adeguata (anche se non di competenza), in base alle osservazioni e dopo aver constatato i bisogni relazionali, comunicativi e socio-affettivi (anno ponte scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria).

Scuola Primaria - assegnazione dell'alunno alla classe:

- a) Il bambino in adozione internazionale inserito all'inizio o durante l'anno scolastico sarà un'apposita commissione, designata dal Collegio dei Docenti, che constaterà le competenze socio affettive a valutare l'inserimento nella classe più adeguata, o scegliere un percorso a classi aperte.
- b) I bambini potranno essere affiancati da mediatori linguistici, se ritenuto estremamente necessario, e se accettato dal bambino e famiglia.

PRASSI OPERATIVE

AMMINISTRATIVO – BUROCRATICO: formalizzazione del rapporto dell'alunno e della sua famiglia con l'istituzione scolastica.

Fase dell'Accoglienza

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI
A) Richiesta di iscrizione	Segreteria	Primo contatto	Iscrizione online per tutti fatta eccezione della scuola dell'Infanzia. La famiglia che adotta internazionalmente può effettuare l'iscrizione anche se non ha ancora tutta la documentazione necessaria. Tuttavia i genitori adottivi possono iscrivere i figli a scuola in qualsiasi momento dell'anno. Per le adozioni nazionali o in situazioni di affidamento , il tribunale dei minori, al fine di garantire la tutela del bambino prevede che l'iscrizione sia fatta direttamente in segreteria senza il passaggio in piattaforma online
B) Colloquio	Dirigente/docente	Primo	Acquisizione dati anche con schede

incaricato con i genitori e alunno. Raccolta delle informazioni	incaricato.	appuntamento prima della formalizzazione dell'iscrizione	informative predefinite Acquisizione della documentazione amministrativa: cittadinanza, nascita (chiarirsi quando esiste doppio cognome); schede sanitarie se esistono.
C) Informazione a tutto il corpo insegnante della classe	Dirigente o docente incaricato	Prima che l'alunno sia accolto in classe.	Primo vocabolario, prime parole per comunicare. Supporto della famiglia. Solo se necessario, mediatore linguistico.
D) Predisposizione di un adeguato progetto educativo	Consiglio di classe	Inizio anno scolastico	Approccio metodologico del cooperative learning. e Life skills education

TEMPI DI INSERIMENTO

COSA	Tempi di inserimento
CHI	Dirigente scolastico, famiglia, servizi che accompagnano la famiglia e il bambino
QUANDO	Primo appuntamento prima della formalizzazione dell'iscrizione
MATERIALI	<p>Per i bambini tra i 5- 6 anni è previsto se necessario, il trattenimento di un ulteriore anno all'infanzia(nota 547 MIUR febbraio 2014)</p> <p>Adozioni internazionali: inserimento a scuola <u>non prima delle 12 settimane</u> dal suo arrivo in Italia sia per bambini iscritti all'infanzia sia alla primaria e poi praticare un orario flessibile.</p> <p>Acquisizione dati anche con schede informative predefinite (vedi Allegati)</p> <p>Acquisizione della documentazione amministrativa in possesso della famiglia.</p> <p>Informazioni scolastiche pregresse, schede sanitarie: in caso di mancanza delle vaccinazioni obbligatorie la scuola non può non accettare il minore.</p> <p>Per le adozioni nazionali la scuola si limita a prendere visione della documentazione rilasciata dal Tribunale ma non può trattenerla: nel fascicolo si inserisce una dichiarazione del dirigente scolastico che ne attesti la presa visione. La segreteria trascrivono nei registri di classe i nomi dei bambini con il cognome degli adottanti, facendo attenzione che non compaia mai il cognome d'origine.</p>

SCELTA CLASSE DI INGRESSO PER ALUNNI CON PIU' DI CINQUE- SEI ANNI

COSA	Colloquio con i genitori e alunno. Raccolta delle informazioni
CHI	Dirigente/docente incaricato
QUANDO	Primo appuntamento dopo la formalizzazione dell'iscrizione
MATERIALI	Si dovrà tener conto delle informazioni raccolte nella fase di dialogo scuola-famiglia, delle relazioni e valutazioni dei servizi che seguono l'alunno in questa fase. Si potrà procedere ad una valutazione di abilità e competenze possedute mediante gli strumenti ritenuti più adeguati (compiti di prestazione, test, attività), privilegiando l'utilizzo di test non verbali. Il Dirigente deciderà la classe d'inserimento in accordo con la famiglia, recependo, se presenti, i pareri dei professionisti che seguono il minore, considerando anche la possibilità, in casi particolari (ad es. carente scolarizzazione pregressa, lingua d'origine molto diversa dall'italiano) di inserire il minore in una classe inferiore di un anno all'età anagrafica.

COSA	Colloquio genitori- scuola
CHI	Dirigente, docente referente, docenti di classe
QUANDO	Dopo un primo inserimento
MATERIALI	Incontro in cui fare il punto della situazione e poter stabilire se vi è la necessità di elaborare un PDP (circolare applicativa BES n.8 marzo 2013). Tale piano è realizzabile in qualsiasi momento dell'anno e ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati che mettano in campo tutte le strategie educative e didattiche opportune per il suo benessere. Tuttavia, ciò non comporta l'adozione di misure compensative o dispensative tranne il caso in cui siano diagnosticati disturbi specifici dell'apprendimento

COSA	Predisposizione di un adeguato progetto educativo
CHI	Docenti di classe
QUANDO	Inizio anno scolastico
MATERIALI	Approccio metodologico del cooperative learning, del tutoring e del Life skills education; se necessario utilizzo facilitatore linguistico: insegnante di italiano anche di un'altra sezione che diventi figura referente. Tale docente dovrebbe avere un'esperienza e una formazione per l'insegnamento dell'italiano come L2 e curare nella prima fase dell'accoglienza l'alfabetizzazione comunicativa e poi l'approccio alla lingua specifica dello studio. Il supporto linguistico deve essere riconosciuto durante tutto il percorso scolastico attuando le attività di potenziamento linguistico programmate per gli alunni italiani con difficoltà linguistiche.

AMBITO COMUNICATIVO RELAZIONALE

Il momento dell'accoglienza e del primo ingresso sono fondamentali per il benessere scolastico di ogni bambino. La buona accoglienza può essere preventiva per eventuali disagi che potrebbero sorgere successivamente durante il percorso scolastico. Accoglienza, integrazione e successo scolastico sono garantiti solo da un processo di vera collaborazione tra famiglia, scuola, équipes specialistiche. Per agevolare tale lavoro di rete è auspicabile che la scuola individui un insegnante referente sul tema.

CONTINUITA'

Il passaggio da un ordine di scuola ad un altro può essere destabilizzante per molti studenti e ciò può essere più evidente negli alunni adottati. Questo diventa ancora più difficoltoso per bambini adottati in preadolescenza. E' quindi auspicabile l'attivazione di buone prassi che facilitino il progredire del percorso scolastico:

- un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) fra docenti dei diversi gradi di scuola e la possibilità che i ragazzi possano, se necessario, familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'inizio dell'effettiva frequenza;
- una particolare cura dei rapporti scuola-famiglia, mediante la predisposizione di incontri iniziali e in itinere per favorire la comunicazione e monitorare i progressi nella maturazione personale e negli apprendimenti;
- l'individuazione di un insegnante all'interno del consiglio di classe che possa rappresentare un riferimento privilegiato per il ragazzo e per la sua famiglia;
- l'attivazione tempestiva di interventi ad hoc (potenziamento linguistico, acquisizione del metodo di studio, percorsi individualizzati consentiti dalla normativa), quando si ravvisino difficoltà nell'apprendimento all'inizio di un nuovo ciclo scolastico;
- una particolare attenzione al clima relazionale di classe, attraverso attività che sensibilizzino gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione

Continuità con le risorse del territorio

La multidimensionalità della condizione adottiva richiede che l'inserimento scolastico degli studenti adottati sia adeguatamente accompagnato e sostenuto attraverso un lavoro coordinato tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari, Associazioni Familiari e altri soggetti che si occupano di adozione sul territorio. Una rete di coordinamento tra i diversi soggetti potrà garantire, in un'ottica di collaborazione, il confronto sulle problematiche che potrebbero eventualmente presentarsi, sia al momento dell'accoglienza a scuola che successivamente, nonché mettere a disposizione competenze e professionalità diversificate, al fine di sostenere il benessere scolastico degli studenti adottati tramite un approccio multidisciplinare. A livello delle singole scuole risulta, necessario che il personale scolastico abbia chiari i diversi ruoli dei soggetti coinvolti e ne possieda contatti e riferimenti utili.

FUNZIONI

DIRIGENTE SCOLASTICO

Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:

- si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;

- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nel caso in cui risulti opportuno - data la documentazione acquisita - prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;
- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adoitivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

INSEGNANTE REFERENTE D'ISTITUTO

La funzione del referente d'istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
- attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.

DOCENTI

Coinvolgono tutte le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;

- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

FAMIGLIE

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

SUGGERIMENTI

Ci sembra utile suggerire alcuni criteri che, utilizzati con flessibilità, possono risultare utili nel sostenere i bambini nel complesso percorso di inserimento e frequenza alla scuola.:

- Ritardare l'inserimento a scuola, quando necessario;
- Scegliere accuratamente, valutando caso per caso, la classe più adatta per l'inserimento scolastico, anche se questo, può essere un anno indietro rispetto all'età anagrafica;
- Avere cura nella disposizione dei banchi e nell'assegnazione del posto, al fine di favorire una più facile conoscenza ed accettazione;
- Avere attenzione al clima di classe e disponibilità al dialogo con gli studenti e all'ascolto;
- Gli insegnanti dovranno favorire il lavoro di gruppo in classe che comporta collaborazione, aiuto reciproco, accettazione dei compagni nella loro diversità;
- Tener presente la storia del bambino e accogliere le sue eventuali difficoltà;
- Tener presente che il bambino potrebbe avere ricordi negativi di violenze, di abusi.....;

- Evitare di sottoporlo a “tour de force” per recuperare eventuali lacune;
- Programmare in modo che si aiuti il bambino all’acquisizione progressiva di adeguate competenze. Le difficoltà di apprendimento sono per lo più collegabili ad un ritardo culturale e alle inadeguate esperienze sociali e di scolarizzazione precedenti, proprio per questo non bisogna sorprendersi delle difficoltà di lingua, di memorizzazione, di concentrazione e d’astrazione. Questo tipo di difficoltà non sono irreversibili, piano, piano le competenze del bambino sbocciano e maturano; ci vuole tempo e pazienza;
- Non pretendere risultati che il bambino non può raggiungere, gli obiettivi non raggiungibili generano frustrazioni e paura del fallimento non solo scolastico ma anche affettivo. E’ necessario individuare percorsi personalizzati;
- Motivare il bambino ad apprendere per se stesso, non per far piacere ad altri, siano essi insegnanti o genitori;
- Organizzare incontri con i genitori in un clima favorevole;
- Predisporre questionari sull’autostima ed annotazione dei comportamenti ansiogeni;
- Predisporre griglie di auto-valutazione dei docenti;
- Ritenere che il passato del bambino sia superato con il suo ingresso nel nucleo familiare, soprattutto quando l’adozione è avvenuta nei primi mesi di vita;
- Escluderlo da alcuni compiti o diversificare le richieste rivolte a lui e ai suoi compagni, senza alcun motivo valido;
- Avere pregiudizi di origine etnica sul bambino: la diversità è ricchezza;
- Avere aspettative difformi alle sue reali capacità, evitare di rivolgersi a lui in modo diverso rispetto al resto della classe;
- Non dare giusto spazio alla narrazione spontanea di momenti della sua esperienza di vita, per paura di turbare i compagni, per paura di non saper gestire la situazione;
- Non parlare, o parlare dell’adozione come di un atto di Beneficenza privata, di carità.

RICORDARE CHE:

Le difficoltà che incontrano i bambini adottati al momento del loro inserimento nella scuola sono una conseguenza anche della mancanza di stimoli e di attenzioni in cui il bambino è vissuto nella sua prima parte di vita senza famiglia, o con famiglie con gravi carenze spesso inadeguate al loro ruolo educativo, o istituti poco apprezzati e deprivanti:

Scuola dell’infanzia: ritardi psicomotori, del linguaggio, della simbolizzazione; difficoltà di addormentamento e sonno; problemi di alimentazione; disturbi dell’attaccamento.

Scuola primaria: difficoltà di relazione/socializzazione e nell’immagine di sé; difficoltà nell’apprendimento della letto –scrittura; difficoltà all’astrazione e simbolizzazione; difficoltà alla concentrazione.

Bibliografia

- Anna Genni Miliotti - **"... e Nikolaj va a scuola: Adozione e successo scolastico"**
Franco Angeli - Le Comete Milano 2004
- Anna Guerrieri e Maria Linda Odorisio - **"Oggi a scuola è arrivato un nuovo amico"**
Adozione internazionale e inserimento scolastico Armando Editore - Roma 2007
- Scarpati M. **"Adottare un figlio"** Oscar Mondatori - 2001
- Zecchi S. **"Amata per caso"** ed. Mondatori - 2003
- Paradiso L. **"Prepararsi all'adozione: le informazioni, le leggi, il percorso formativo personale e di coppia per adottare un bambino"** ed. Unicopli - 2002
- Miliotti A. G., **"Abbiamo adottato un bambino. Consigli e indicazioni per genitori adottivi e non solo"** ed. Franco Angeli - 1999
- Mery La Rosa **"Ci siamo adottati"** Edizioni Magi - Roma - 2003
- Sauro Raspani **"Firenze Prato via Mosca"** Clinamen Firenze - 2002
- a cura di Simona Giorni **"Cavalcando l'arcobaleno"** Edizioni Magi - Roma 2003
- Polli L. **"Maestra sai...sono nato adottato"** Edizioni Mammeonline – 2004

ALLEGATO 1 : SCHEDE DI RACCOLTA INFORMAZIONI A INTEGRAZIONE DEI
MODULI D'ISCRIZIONE

ALLEGATO 2: LA SCHEDE CONOSCITIVA PER LA SCUOLA PRIMARIA

ALLEGATO 3: LA SCHEDE CONOSCITIVA PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

SCHEDA DI RACCOLTA INFORMAZIONI A INTEGRAZIONE DEI MODULI D'ISCRIZIONE

1. ADOZIONE NAZIONALE

2. ADOZIONE INTERNAZIONALE: AFRICA AMERICA meridionale AMERICA settentrionale ASIA EUROPA OCEANIA

3. ALTRO.....

4. Nome e cognome del minore:

5. Genere: Maschile Femminile

6. Luogo di nascita:

7. Data di nascita: /_/_/ /_/_/ /_/_/ /_/_/

8. Il minore potrebbe iniziare

- La *classe prima* ad inizio corso di studi con il gruppo classe ed ha frequentato la scuola dell'infanzia

- La *classe prima* ad inizio corso di studi con il gruppo classe e NON ha frequentato la scuola dell'infanzia

- Ad inizio anno scolastico di un percorso di studi già avviato (es.: cl. 2[^], 3[^], 4[^], 5[^])

- Ad anno scolastico avviato con compagni di classe della stessa età

- Ad anno scolastico avviato con compagni di classe più piccoli della sua età

9. Data di ingresso del minore nella famiglia /_/_/ /_/_/ /_/_/ /_/_/

(gg.) (mm.) (aaaa)

10. Data di ingresso del minore in Italia: /_/_/ /_/_/ /_/_/ /_/_/

(se si tratta di un'adozione internazionale) (gg.) (mm.) (aaaa)

11. I genitori desiderano inserire il b.no a scuola, dal suo ingresso in famiglia, dopo: settimane mesi

(specificare numero di settimane/mesi)

12. Il/La bambino/a è già stato scolarizzato/a? NO SI

Se a conoscenza, indicare da che età /_/_/ e la durata /_/_/ mesi /anni

Informazioni sulla famiglia d'accoglienza:

13. Sono presenti figli biologici? NO SI (specificare il numero)

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

anni

Maschi

Femmine

14. Sono presenti altri figli precedentemente adottati/in affidamento?

Deve ancora essere inserito SI NO

Deve ancora arrivare in Italia SI NO

NO SI " (specificare il numero)

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

anni

Maschi

Femmine

15. Eventuali fratelli hanno frequentato/frequentano l'attuale Scuola?

NO SI

16. Riferimenti dei Servizi Territoriali o altri Enti che hanno seguito/seguono il nucleo familiare:

.....
.....
.....

17. Nella scuola/classe in cui sarà inserito vostro/a figlio/a ci sono bambini che lui già conosce?

NO **SI** *Chi?*

.....
.....
.....

18. In generale vostro/a figlio/a è in contatto con bambini accolti in adozione da famiglie o provenienti dalla

medesima realtà adottiva?

NO **SI** *descrivere il tipo di relazione*

.....
.....
.....
.....
.....

Data di compilazione: /_/_/ /_/_/ /_/_/ /_/_/ /_/_/

ALLEGATO 2 SCHEDA CONOSCITIVA PER LA SCUOLA PRIMARIA

Primo colloquio insegnanti - famiglia

(dati da tutelare secondo le modalità previste dalla Legge n. 675 del 31 dicembre 1996 - Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali)

1. Dopo l'adozione è stato cambiato il nome? NO SI

Quale? (esplicitarlo solo se non vi sono restrizioni per motivi di privacy).....

Se è un nome straniero:

la scrittura esatta è:

.....
.....

la pronuncia corretta e il suo significato (se noto)

sono:.....

2. Dopo l'adozione è stato aggiunto un altro nome? NO SI

Quale?

.....
.....

3. Come viene abitualmente chiamato/a vostro figlio/a in famiglia?

.....

4. Vostro/a figlio/a ha la conoscenza e/o percezione di:

SI No In parte

1. quand'è nato/a

2. dov'è nato/a

3. dove vive (*se arriva da un altro Paese*) e dove abita ora

4. essere diventato/a figlio/a attraverso l'adozione

5. della sua storia passata

6. della storia familiare adottiva

7. del ricordo di legami con figure affettive (affidatari, fratelli ...)

8. di essere stato eventualmente /a scolarizzato/a e

del ricordo di legami e figure di riferimento

9. dal suo inserimento in famiglia quali sono i legami per lui più

significativi oltre ai genitori/nonni (es.: cuginetti, fratelli eventuali)? Quali?

.....
.....

5. Dall'arrivo in famiglia il/la bambino/a ha frequentato/frequenta attività ricreative quali:

ludoteche

oratori

attività sportive

altro

E mezzi di cura quali:

psicomotricità a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali

logopedia a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali

ippoterapia a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali

musica, musicoterapia a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali

altro

6. Come valutate l'atteggiamento prevalente di vostro/a figlio/a di fronte a una nuova esperienza?

Se SI, valutare su una scala da 1 a 7:

1. SOCIEVOLE SI NO NON SO

Poco 1 2 3 4 5 6 7 Molto

2. LEADER SI NO NON SO

Poco 2 3 4 5 6 7 Molto

3. COLLABORATIVO SI NO NON SO

Poco 1 2 3 4 5 6 7 Molto

4. ISOLATO SI NO NON SO

Poco 1 2 3 4 5 6 7 Molto

5. REATTIVO SI NO NON SO

Poco 1 2 3 4 5 6 7 Molto

6. PASSIVO SI NO NON SO

Poco 1 2 3 4 5 6 7 Molto

7. INDIFFERENTE SI NO NON SO

Poco 1 2 3 4 5 6 7 Molto

N.B.: Occorre tenere presente che si tratta di situazioni dinamiche, in evoluzione. Può inoltre verificarsi che la famiglia non sia in grado di rispondere, al momento del colloquio iniziale, ad alcune domande (nel caso, ad esempio, di inserimenti recenti) e che queste vadano poi riprese e completate nel corso dell'anno.

7. Secondo voi vostro figlio è interessato a :

valutare ciascun item su una scala da 1 a 7:

1. Conoscere nuovi compagni

Poco 1 2 3 4 5 6 7 Molto non so

2. Conoscere nuove maestre

Poco 1 2 3 4 5 6 7 Molto non so

3. Desiderio di apprendere nuove conoscenze

Poco 1 2 3 4 5 6 7 Molto non so

4. Altro _____

Poco 1 2 3 4 5 6 7 Molto non so

8. Secondo voi vostro figlio/a preferisce interagire con:

valutare su una scala da 1 a 7:

1. Coetanei SI NO NON SO

Basso 1 2 3 4 5 6 7 Alto

2. Bambini più piccoli SI NO NON SO

Basso 1 2 3 4 5 6 7 Alto

3. Bambini più grandi SI NO NON SO

Basso 1 2 3 4 5 6 7 Alto

4. Adulti SI NO NON SO

Basso 1 2 3 4 5 6 7 Alto

5. Figure femminili SI NO NON SO

Basso 1 2 3 4 5 6 7 Alto

6. Figure maschili SI NO NON SO

Basso 1 2 3 4 5 6 7 Alto

Focus narrativi per raccogliere altre informazioni, al fine di predisporre la miglior accoglienza del/la bambino/a in classe.

Dall'arrivo in famiglia:

9. Quali sono gli interessi prevalenti di vostro figlio/a?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

10. Nel gioco vostro figlio/a predilige ...

giocare da solo

- giocare con la presenza prevalente di un adulto
- giocare ricercando il coetaneo
- giocare ricercando un ruolo di gioco in gruppo
- giocare evitando un ruolo di gioco in gruppo
- altro
- non lo so ancora

11. Nel gioco vostro figlio/a di fronte all'insuccesso ...

- continua con ostinazione
- abbandona
- si ferma e rinuncia
- chiede aiuto
- tenta soluzioni
- accetta suggerimenti
- diventa reattivo verso gli oggetti
- diventa reattivo verso le persone
- altro
- non lo so ancora

12. Nel gioco vostro figlio/a tende ...

- a scambiare i giochi con i coetanei
- a dividere i giochi con i compagni
- ad accettare l'aiuto di un coetaneo
- ad offrire spontaneamente aiuto ad un compagno
- a reagire eccessivamente se un compagno non lo aiuta
- altro
- non lo so ancora

13. Ci sono eventuali comportamenti e/o rituali che ritenete utili segnalarci?

.....

.....

.....

.....

14. In riferimento al rapporto con l'alimentazione di vostro figlio ci sono eventuali aspetti o ritualità che ritenete utili segnalarci? (usi, gusti, abitudini relative alle proprie origini, accettazione della nostra cultura/varietà alimentare, capacità e volontà dell'uso delle posate).

.....

.....

.....

.....

.....

.....

15. In riferimento ad eventuali ansie e relative sue reazioni/modalità consuete ci sono strategie preventive o di intervento che ritenete utile segnalare?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**16. Qual è la reazione di vostro figlio/a di fronte ad un disagio fisico e/o emotivo?
N.B. DA RIVEDERE IMPOSTAZIONE IN FUNZIONE DI RICHIESTA (OVVERO
INTENSITA' DI REAZIONE ADEGUATA OPPURE SPECIFICAZIONE (ES. PIANGE
DISPERATO QUANDO.....))**

- piange disperato/a
- si isola, chiudendosi nel mutismo
- si isola, nascondendosi
- si dondola, si ritrae, nasconde il volto
- non piange mai
- diventa aggressivo/a
- tende ad allontanarsi
- rifiuta il contatto fisico
- ricerca il contatto fisico
- si mostra contrariato/a
- altro

17. Se è un bambino adottato da un Paese straniero. In riferimento al rapporto con la lingua d'origine di vostro figlio, ci sono eventuali aspetti che intende segnalarci (rifiuto, utilizzo predominante, usata come intercalare)?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

—

data

Le insegnanti

SCHEDA CONOSCITIVA PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Dati personali:

Nome e cognome del bambino/a.....

Data e luogo di nascita.....

Residente a.....via.....

Notizie sulla famiglia:

Situazione familiare: _coniugati _separati _ divorziati _ conviventi

Padre:

Nome e cognome del padre.....

Data e luogo di nascita.....

Titolo di studio.....

Professione

Sede e orario di lavoro giornaliero.....

Madre:

Nome e cognome della madre.....

Data e luogo di nascita.....

Titolo di studio.....

Professione

Sede e orario di lavoro giornaliero.....

Fratelli:

Nome, età, scuola frequentata.....

Persone conviventi..... **età**.....

Provenienza della famiglia.....

Da quando il bambino /a è arrivato in famiglia:

. è stato in famiglia

. è stato affidato ai nonni

. ha frequentato l'asilo nido

Prima di essere adottato il bambino/a:

(informazioni conosciute)

. era in famiglia e per quanto tempo

. in istituto per quanto tempo.....

. in casa famiglia per quanto tempo.....

Il bambino/a ha ricordi di queste esperienze

SI

NO

Telefoni e cellulari:.....

Notizie sugli aspetti della vita del bambino/a

conoscenza delle possibili malattie avute

SI

NO

Di eventuali ricoveri in ospedale:

SI NO

Stato di salute.....

eventuali terapie in atto (farmacologiche – riabilitative)

Alimentazione

All'arrivo in famiglia il tipo di alimentazione era adeguato all'età?

SI NO

(segnare i comportamenti presenti)

Mangia da solo

aiutato

seduto a tavola

può alzarsi quando vuole.

Cibi preferiti.....

Cibi rifiutati.....

Sonno

Dorme senza difficoltà

Usa oggetti transizionali (pupazzo, ciuccio, altro..)

Il ritmo del sonno è regolare . si . no interrotto . si . no Dondolio . si . no

Digrignamento dei denti . si . no Succhiamento . si . no

Il comportamento individuato si è presentato subito . si no

Autonomia personale

A quale età il bambino/a ha iniziato a camminare?.....

Usa il ciuccio o succhia il dito durante il giorno?.....

Quali funzioni compie da solo?.....

Vestirsi . spogliarsi . lavarsi . andare in bagno . usare le posate altro.....

Usa il pannolino . si . no di giorno . di notte .

Vita relazionale

Età in cui ha iniziato a parlare.....

Parla con gli altri bambini?

SI NO

Parla con gli sconosciuti

SI NO

Sa esprimere i suoi bisogni?

SI NO

Il linguaggio del bambino è comprensibile ai suoi familiari?

SI NO

Usa altri mezzi di comunicazione (gesti, segnali?)

SI NO

Ha occasione di incontrare altri bambini?

In casa . si . no *in casa d'altri* . si . no *al parco giochi* . si . no

altro.....

Come si relaziona con gli altri bambini:

si avvicina tranquillo si avvicina con comportamenti aggressivi (morde, picchia, graffia,...)

Aspetta un po' prima di avvicinarsi non si avvicina

Con gli adulti:

ricerca il contatto fisico . si no *si lascia coccolare* si no

Quali sono i giochi preferiti dal bambino?.....

In casa c'è uno spazio destinato al bambino?.....

Quanto tempo nel corso della giornata il bambino/a guarda la televisione?

1 ora 2 ore 3 ore di più

Comportamenti problematici:

Iperattività si no Dondolii si no Fuga si no Tics si no

Atteggiamenti autolesionisti si no

Se si quali ?

Ci sono eventi del quotidiano che creano ansietà? si no

Se si quali sono?.....

Come reagisce il bambino/a di fronte ai NO dell'adulto?.....

.....

Ci sono episodi di frustrazione (avvilimento, rabbia, scoraggiamento) legati a

Lingua si no Nazionalità si no Trattati somatici si no Colore della pelle si no

Tempo dedicato esclusivamente al bambino

Madre

Padre

data

Le insegnanti

PAGINA DI NARRAZIONE

Questo spazio è dedicato alla presentazione libera e personale del vostro bambino/a. vi preghiamo di tenere in particolare considerazione anche i seguenti aspetti: comportamento, carattere, interessi, paure, atteggiamento nei confronti degli altri (adulti e bambini).

Vi presento mio figlio....mia figlia.....

